

necessari e doverosi, vogliono prendere a beneficio di alcuni comuni della provincia di Reggio Emilia colpiti dalla grandine. »

Sichel, al ministro dell'interno « sulla proibizione di un pubblico comizio, che doveva tenersi il giorno 11 giugno corrente, in Rolo (di Reggio Emilia), proibizione che il sotto-prefetto di Guastalla ha creduto giustificare « a mente di una circolare ministeriale 11 maggio 1895 », colla quale, secondo quel funzionario, sono in ogni caso proibite le riunioni nelle pubbliche piazze. »

Fede, al ministro degli affari esteri « per conoscere se intenda provvedere in qualche modo alla dolorosa carcerazione per quattro mesi avvenuta in Rosario di Santa Fè nell'Argentina, del signor Nicola Ruscitto, creduto erroneamente tale Ermengildo Oggioni, condannato per truffa a dieci anni di carcere. »

Anche queste interrogazioni s'intendono ritirate, non essendo presenti gli onorevoli interroganti.

Segue l'altra degli onorevoli Lollini, *Sichel* e *Gatti* ai ministri dell'interno e della guerra sui fatti di Ostiglia.

Lollini. D'accordo con l'onorevole sotto-segretario di Stato, prego l'onorevole presidente di rimandarla.

Presidente. Sta bene.

Segue l'interrogazione degli onorevoli *Aggio*, *Alessio*, al ministro dell'interno « per sapere i motivi per i quali il prefetto di Padova con circolare ha vietato le riunioni nelle pubbliche piazze. »

Non essendo presenti gli interroganti la interrogazione s'intende ritirata.

Segue una interrogazione dell'onorevole *Di Stefano*...

Di Stefano. Manca il ministro della marina...

Presidente. Cominciamo da quella da *Lei* diretta al ministro delle finanze « per sapere se sia nei suoi intendimenti di sciogliere finalmente le promesse da gran tempo fatte, e provvedere al miglioramento degli impiegati delle conservatorie delle ipoteche. »

L'onorevole sotto segretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

Mazziotti, sotto-segretario di Stato per le finanze. Non mi attendeva veramente che il turno di questa interrogazione, la quale occupa uno degli ultimi posti nell'ordine del giorno, potesse venire nella presente seduta. In

ogni modo posso dire all'onorevole *Di Stefano* quale sia la condizione delle cose.

Come egli conosce benissimo, gli impiegati della cui sorte egli si interessa sono impiegati privati fiduciari negli uffici delle conservatorie delle ipoteche. L'Amministrazione quindi è estranea; e tale deve rimanere, rispetto ai rapporti tra questi impiegati e i conservatori.

Nondimeno, penetrandosi l'Amministrazione delle condizioni dolorose che specialmente in alcune conservatorie sono state fatte a questi impiegati, ha proceduto a studi dei quali il ministro si riserva di presentare il risultato a tempo opportuno, sia con un disegno di legge, ove ne sia il caso, sia con altri provvedimenti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole *Di Stefano* per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze.

Di Stefano. Ringrazio, da una parte, l'onorevole sotto-segretario di Stato della promessa che egli ha fatto di presentare alla Camera un disegno di legge per cercare di sollevare le condizioni degli impiegati degli uffici delle Conservatorie delle ipoteche.

Non posso, però, d'altra parte, sottoscrivere la frase da lui profferita che, cioè, cotesti impiegati siano semplici impiegati del Conservatore e quindi il Governo deve rimanere estraneo ai rapporti che il Conservatore ha con loro.

È pur vero che questi impiegati sono stati, finora, dallo Stato calcolati come *cose* e non come *persone*, in quanto essi sono pagati sotto l'articolo delle *spese di ufficio*, ed i loro nomi non figurano nell'organico, ma ciò non prova che essi siano impiegati del Conservatore e perciò il Governo se ne possa disinteressare. Imperocchè l'onorevole sotto-segretario di Stato non può, effettivamente, negare, che questi impiegati sono pagati dallo Stato e sono necessari ed indispensabili per il funzionamento delle Conservatorie delle ipoteche.

Non debbo ricordare le promesse fatte dal Governo in varie occasioni e specie quando si votarono le modificazioni alla legge sulle tasse ipotecarie, ma credo di poter affermare che, essendo l'opera di questi impiegati non solo utile, ma indispensabile, in tale ramo di servizio ed essendo collegata a gravissimi interessi di ordine generale, non è possibile che il Governo si disinteressi delle sorti di cotesti disgraziati,